

« Il futuro del programma e-Learning »
intervista in Commissione
24 Novembre 2005 - DG EAC
a cura di Laura Cascone

Premessa

Il Programma pluriennale e-Learning è nato come un'iniziativa della Commissione lanciata nel maggio 2000 come "*eLearning: pensare all'istruzione di domani*", in risposta al Consiglio di Lisbona. Il 5 dicembre 2003, con Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio (n° 2318/2003/CE), è stato istituito il programma pluriennale 2004-2006 "e-Learning".

Predisposto dalla Commissione con l'obiettivo di mobilitare le comunità culturali ed educative, nonché gli attori economici e sociali in Europa, "e-Learning" vuole anche accelerare i cambiamenti nei sistemi d'istruzione e di formazione volti ad avvicinare l'Europa alla società basata sulla conoscenza.

Contenuto

Alla luce degli obiettivi del programma e-Learning abbiamo ritenuto utile approfondire questa tematica incontrando i funzionari della Commissione per avere qualche informazione aggiuntiva sullo stato dell'arte e sul futuro del Programma. Qui di seguito alcune delle risposte fornite ai nostri quesiti.

Qual è la partecipazione delle Università Italiane al Programma e-Learning?

Tra il 2001 e il 2003 i progetti a coordinamento italiano sono complessivamente 18, di cui due sono da parte di strutture a carattere universitario: in particolare il progetto ELUE- *improving quality for eLearning in Universities* a coordinamento CRUI e lo *European Centre for Media Literacy* coordinato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Nel corso del 2004, su una media di 290 proposte presentate sono stati concretamente finanziati 30 progetti di cui 5 a **coordinamento** italiano e 25 in cui l'Italia risultava quale **partner**. Nell'ambito poi dei 5 progetti indicati, due venivano coordinati da strutture universitarie e nell'ambito dei 25 progetti a partenariato italiano, 10 erano con partner universitari.

I dati del 2005 dimostrano una leggera flessione nella partecipazione rispetto a quelli del 2004, difatti su una media di 252 proposte presentate, sono state finanziate complessivamente 13 proposte di cui 3 a coordinamento italiano e 10 a partenariato italiano. Nell'ambito delle queste proposte che hanno ricevuto il finanziamento comunitario, un solo progetto era coordinato da una struttura universitaria e 4 erano con partner universitari.

In particolare tra il 2004 e il 2005 le Università italiane che hanno coordinato un progetto sono:

- il Politecnico di Milano - Polo Regionale di Como,
- l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" CRISEL,
- e la Facoltà di Sociologia dell'Università La Sapienza di Roma.

Come incrementare le possibilità di successo delle proposte italiane?

Si è da poco conclusa la selezione delle proposte nell'ambito della call EAC/23/05 con scadenza 4 luglio 2005 e un budget complessivo di 6,4 milioni di euro, suddiviso nelle tre linee di azione (citate nella call):

Digital Literacy - DG - Virtual Campuses - VC - e Azioni Trasversali - TA. (**e-Twinning** non veniva incluso in questa call.)

Emerge una valutazione di massima, valida in generale: l'Italia si dimostra attenta al programma e i progetti italiani non mancano di originalità e di qualità progettuale, tuttavia la Commissione ha segnalato i maggiori punti di debolezza, su cui si invitano le Università a riflettere per un incremento delle future possibilità di successo:

- maggiore pertinenza tra la rilevanza del progetto e le priorità dell'appello;
- difetti nella costruzione progettuale;
- una migliore suddivisione del budget con tabelle complete, facili da interpretare e inequivocabilmente precise;
- specifiche sulla parte di diffusione dei risultati;
- maggiore coinvolgimento dei diversi livelli in seno all'Università per la realizzazione del progetto che non deve risolversi in una mera iniziativa individuale.

C'è da specificare che la ristrettezza del budget a disposizione in rapporto al numero di proposte inviate determina una grande selettività delle proposte, tale per cui il punteggio minimo dei progetti finanziati si aggira intorno al 3,5 su 5.

Come si inserirà e-Learning nell'ambito del futuro Programma Integrato? Verrà ipotizzato un coordinamento con l'azione "Minerva" di Socrates?

La nuova generazione di Programmi nel settore Istruzione e Cultura (2007-2013) consta di 4 principali Programmi:

- **Il Programma Integrato** d'istruzione e formazione lungo tutto l'arco della vita
- Gioventù in azione
- Cultura 2007
- Cittadinanza europea attiva

e-Learning farà indicativamente parte del "**Programma integrato**" che verrà probabilmente strutturato in 4 sottoprogrammi:

1) **Comenius** per l'istruzione scolastica - 2) **Erasmus** per l'istruzione superiore e la formazione avanzata - 3) **Leonardo da Vinci** per l'istruzione e la formazione professionale iniziale e continuativa e 4) **Gruntvig** per l'istruzione degli adulti.

A ciò si aggiungerà probabilmente un programma **trasversale** con 4 attività chiave:

1) Sviluppo Politico - 2) Apprendimento delle lingue - 3) **TIC** e 4) diffusione.

Infine si prevede la costituzione di un ulteriore settore relativo al programma Jean Monnet che sarà costituito da tre azioni chiave: 1) azione Jean Monnet - 2) Istituti europei - 3) Associazioni europee.

e-Learning dovrebbe venire suddiviso nei 4 sottoprogrammi verticali: Comenius - Erasmus - Leonardo e Gruntvig e poi sarà una delle 4 attività chiave del programma trasversale nella sezione dedicata alle TIC. In questo modo verrà anche incrementata una certa integrazione delle attività che fino ad ora rientravano tra le priorità di e-Learning da un lato e dell'azione Minerva (nell'ambito di Socrates) dall'altro.

Q-uale sarà il coordinamento con l'Agenzia Esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura, costituita a Bruxelles per un periodo di tre anni- con inizio il 1° gennaio 2005 e conclusione il 31 dicembre 2008?

Per il 2006 la gestione amministrativa delle *calls* e del relativo *follow up* sarà attribuita all'Agenzia Esecutiva coadiuvata da esperti, mentre alla Commissione resterà la parte decisionale sulle priorità della *call*.

Ci saranno Punti di Contatto Nazionali?

Fino ad ora il Programma e-Learning non veniva supportato mediante un B.A.T. (*Bureau d'Assistance Technique*) o un Punto Nazionale di Contatto a causa del budget limitato. Per il futuro si prevede la creazione di Agenzie de-localizzate stabilite nei Paesi che partecipano al Programma e che forniranno supporto in modo del tutto simile a quanto avvenuto per il Programma "Socrates" e "Leonardo".

A che punto siamo?

Dopo una serie di consultazioni pubbliche avviate dalla Commissione e [consultabili](#), attualmente si sono creati undici gruppi di lavoro formati da *stakeholders* che stanno definendo le caratteristiche future del Programma. In febbraio/marzo si terrà la prossima riunione.

Link utili:

- sito ufficiale di [e-Learning](#);
- [eTwinning](#): 10.000 scuole si sono già registrate;
- comunicazione della Commissione ([Modernizzare l'istruzione e la formazione: un contributo fondamentale alla prosperità e alla coesione sociale in Europa](#)).